

Bruxelles, 27 ottobre 2025
(OR. en)

14286/25
PV CONS 53
TRANS 481
TELECOM 360
ENER 541
PARLNAT

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Trasporti, telecomunicazioni e energia)

20 ottobre 2025

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 13922/25. Su richiesta della Spagna, il Consiglio ha convenuto di aggiungere un altro punto da trattare in seduta pubblica tra le "Varie" riguardante la necessità di affrontare la questione dell'ora legale data l'assenza di guadagni in termini di efficienza energetica.

2. Approvazione dei punti "A"

Elenco non legislativo


13973/25

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.

Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

3. Regolamento relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938

 13869/25


Orientamento generale

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sul regolamento relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938.

La Bulgaria, l'Ungheria e l'Italia hanno presentato le dichiarazioni che figurano nell'allegato.

Attività non legislative

4. L'elettrificazione come motore di una transizione competitiva e pulita¹

 13319/25


Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sull'elettrificazione come motore di una transizione competitiva e pulita.


¹ Alla presenza di un docente di politica dell'energia e del clima, Università di Oxford.

5. Sicurezza e resilienza energetiche in Ucraina e Moldova e l'importanza strategica della loro integrazione nel mercato dell'energia dell'UE²
Scambio di opinioni 13325/25

Varie

6. a) **La necessità di affrontare la questione dell'ora legale data l'assenza di guadagni in termini di efficienza energetica**  14195/25
Informazioni fornite dalla Spagna


Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Spagna.

- b) **Relazione annuale 2025 sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione ed effettiva applicazione**  13776/25
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

- c) **Comunicazione dal titolo "Visione dell'UE in materia di clima ed energia su scala mondiale: consolidare il ruolo competitivo dell'Europa nei mercati mondiali e accelerare la transizione pulita"**  14015/25
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

- d) **Accordi tripartiti su un'energia a prezzi accessibili per l'industria dell'UE - stato dei lavori**  13857/25
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

² Alla presenza del ministro dell'Energia dell'Ucraina e del ministro dell'Energia della Moldova.

e) **Forum sull'azione per l'efficienza 2030**
Informazioni fornite dalla Commissione

13855/25

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

-
- Prima lettura
 - Punto basato su una proposta della Commissione
 - Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio)
-

Dichiarazioni relative ai punti "B" legislativi di cui al doc. 13922/25

**Punto 3 dell'elenco
dei punti "B":**

Regolamento relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938
Orientamento generale

DICHIARAZIONE DELLA BULGARIA

"La Bulgaria esprime il proprio sostegno all'obiettivo strategico della proposta di regolamento relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938 (regolamento REPowerEU). Allo stesso tempo riteniamo che la limitazione delle dipendenze energetiche debba essere considerata in un contesto più ampio, facendo in modo che le misure adottate non abbiano un impatto sproporzionato sull'economia nazionale.

Sottolineiamo che le forniture di gas naturale russe alla Bulgaria sono state interrotte nel 2022 e che nel 2024 abbiamo diversificato con successo le fonti di nuovo combustibile nucleare per le unità 5 e 6 della centrale nucleare di Kozloduy. È dal gennaio 2024 che il petrolio importato in Bulgaria non proviene dalla Russia.

Tenuto conto del sostegno politico al contenuto della proposta di regolamento REPowerEU, la Bulgaria ritiene che sia necessario sviluppare ulteriormente il testo, alla luce del sostegno fornito dal nostro paese ai fini del raggiungimento di un accordo sull'orientamento generale da parte del Consiglio dell'UE, sulla scorta delle seguenti considerazioni:

- 1) l'inserimento di disposizioni giuridicamente vincolanti e direttamente applicabili che tengano conto dell'impatto sul gestore del sistema di trasporto del gas e prevedano eventuali meccanismi di sostegno e garanzie per assicurare forniture alternative mediante il ricorso alla capacità inutilizzata e alle infrastrutture esistenti;

- 2) il rafforzamento delle garanzie necessarie di cui al considerando 26 con l'inserimento, nel dispositivo del progetto di regolamento, di una formulazione volta a proteggere le imprese che detengono contratti di trasporto a lungo termine e capacità contrattuale di gasdotti da potenziali procedimenti arbitrari e sanzioni pecuniarie, come pure a evitare l'elusione del regolamento. Inoltre, continuiamo a nutrire preoccupazioni in merito alla stabilità della base giuridica per giustificare la misura commerciale applicata, e contiamo sul costante impegno dei servizi della Commissione europea affinché garantiscano una solida base giuridica per la relativa attuazione.
- 3) Per l'attuazione del regolamento sarebbe opportuno adottare ulteriori misure al fine di creare una serie di strumenti destinati agli Stati membri, compresa la necessaria procedura di scambio e trattamento automatico dei dati."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA sull'articolo 16

"L'Ungheria ritiene che la composizione del mix energetico nonché le decisioni relative alle fonti di approvvigionamento e alla loro diversificazione debbano rimanere di competenza dei singoli Stati membri. Esprime profonda preoccupazione per il fatto che il progetto di regolamento REPowerEU incide in modo sostanziale sulla sicurezza energetica, sui prezzi dell'energia e sulla scelta sovrana del mix energetico. Riteniamo pertanto che il progetto di regolamento REPowerEU interferisca con la sovranità degli Stati membri e non rispetti il principio di sussidiarietà.

L'Assemblea nazionale ungherese ha emesso un parere motivato sulle notevoli preoccupazioni riguardo alla sussidiarietà.

L'Ungheria nutre seri dubbi in merito alla base giuridica scelta per la proposta relativa all'attuazione della tabella di marcia REPowerEU. Il progetto di regolamento REPowerEU non contempla alcun obiettivo in materia di politica commerciale comune. Riteniamo pertanto che si tratti di una "misura sanzionatoria de facto".

L'Ungheria si rammarica del fatto che non sia stata effettuata alcuna valutazione d'impatto globale e specifica per paese, compresa una verifica dell'incidenza sulla competitività delle pressioni sui prezzi e della volatilità dei prezzi che ne derivano, nonché delle questioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento a livello regionale. Gli Stati membri senza sbocco sul mare, come l'Ungheria, si trovano in una posizione specifica di cui bisogna tenere conto.

L'Ungheria è convinta che le misure delineate nel progetto di regolamento REPowerEU non solo porteranno a prezzi dell'energia più elevati e volatili, che sono già diventati il principale ostacolo alla competitività europea, ma metteranno anche a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare nel caso degli Stati membri senza sbocco sul mare.

Di conseguenza, non può sostenere l'orientamento generale sul progetto di regolamento REPowerEU.

Inoltre, per quanto riguarda l'articolo 16, l'Ungheria riconosce che nel progetto di regolamento REPowerEU è stata inserita una disposizione che chiarisce il collegamento con il 19° pacchetto di sanzioni nei confronti della Federazione russa.

L'Ungheria sostiene che l'interpretazione di cui all'articolo 16 del progetto di regolamento REPowerEU dovrebbe applicarsi a eventuali nuove misure riguardanti l'oggetto di tale progetto di regolamento durante i negoziati interistituzionali.

Di conseguenza, sottolinea che, per garantire il massimo grado di certezza del diritto agli operatori dell'Unione e offrire inoltre chiarezza in merito alle disposizioni giuridiche applicabili ai sensi del diritto dell'Unione, è necessario rispettare la coerenza e l'uniformità tra le diverse normative e politiche dell'UE, comprese le esenzioni e le deroghe previste nella versione allora in vigore del regolamento (UE) n. 833/2014."

DICHIARAZIONE DELL'ITALIA

"L'Italia intende ribadire il proprio pieno sostegno per gli obiettivi perseguiti dal regolamento e il proprio determinato impegno per raggiungerli, anche in qualità di una delle prime nazioni ad adoperarsi con successo per rendersi totalmente indipendente dalle forniture di gas provenienti dalla Russia.

Nell'esprimere apprezzamento per l'inserimento nel testo finale di compromesso di molte delle istanze avanzate da parte italiana, al tempo stesso, come evidenziato durante i negoziati, permangono ancora delle perplessità su alcuni aspetti del testo del regolamento e in particolare sugli obblighi di autorizzazione preventiva imposti agli importatori con riferimento alle importazioni di gas proveniente da un insieme selezionato di paesi produttori. Si tratta infatti di obblighi che a nostro avviso non sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi del regolamento e rischiano di rallentare l'esecuzione dei contratti, ostacolando l'operatività degli importatori e riducendo la liquidità del mercato del GNL, con possibili conseguenze negative sul prezzo del gas e anche sulla sicurezza degli approvvigionamenti, nei casi in cui vi siano esigenze di celerità della contrattazione spot del GNL ai fini del bilanciamento del sistema.

Tenuto conto che l'Italia si trova già a scontare un prezzo energetico più alto che nel resto d'Europa, auspichiamo pertanto che la Commissione effettui un monitoraggio continuo e una attenta verifica degli impatti derivanti dall'attuazione di tali norme sul mercato gas/GNL e sui prezzi energetici, nonché dei riflessi sugli operatori, al fine di tenerne debito conto al momento della verifica di cui all'art. 15 del regolamento stesso."
